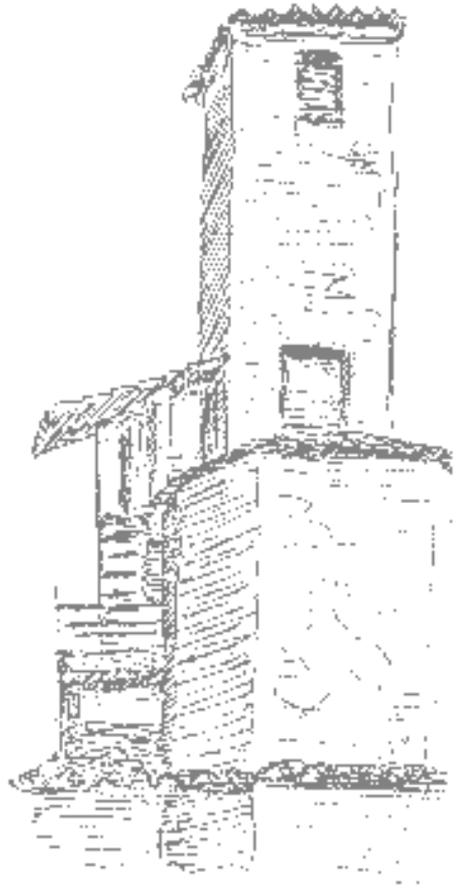


# COMUNE DI SAN PONSO

## PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

variante generale



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
Adottato con deliberazione del Consiglio C.le n.32 in data 12/12/94  
Approvato con DGR n.41-17061 in data 9/4/97  
VARIANTE GENERALE  
Adottata con deliberazione del Consiglio C.le n. 37 data 21/12/2009  
Approvata con DGR n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_



STUDIO ARCHITETTURA  
corso Giacomo Matteotti n. 5 \* 10083 Favria (To) \* tel.0124/34586  
pIVA 05280760017 \* www.studio-architettura.net \* e mail: info@studio-architettura.net

progetto definitivo

	data	nome	numero	committente
disegnato	12/2009		9	COMUNE DI SAN PONSO (To)
aggiornato	02/2013	CTD regione		
definitivo				
area	oggetto	Relazione illustrativa		firme
TC				
scala		aggiornamento cartografico / gennaio 2002 aggiornamento V2 / luglio 2007		www.studio-architettura.net

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

- 1    Dati generali
  - 1.1   territorio
  - 1.2   economia
  - 1.3   strumenti urbanistici
  - 1.4   andamento demografico
  
- 2    Stato di fatto
  - 2.1   infrastrutture a rete
  - 2.2   trasporti
  - 2.3   servizi puntuali
  - 2.4   ambiti urbani
  
- 3    Progetto
  - 3.1   infrastrutture e soglie
  - 3.2   servizi
  - 3.3   servizi puntuali
  - 3.4   ambiti urbani
  
- 4    Tabella riepilogativa capacità insediativa e servizi
  
- 5    Appendice

    Criteri per il rilascio delle autorizzazioni di medie strutture di vendita  
    riconoscimento di addensamenti e localizzazioni.  
    Articolo 8 comma 3 del D.Lvo 114/98

## **1 DATI GENERALI**

Il Comune di San Ponso è localizzato in posizione pianeggiante incentrata sul triangolo Rivarolo-Busano-Cuornè; e da un'ampia area montana, costituita dalla valle dell'Orco e dalla valle Soana, ambedue confluenti su Pont, e dal territorio della comunità montana dell'Alto Canavese, fortemente integrata all'area di pianura.

La superficie territoriale del Comune è di 2,2 kmq.

Gli abitanti sono complessivamente n.282 (febbraio 2009) , con modestissime variazioni stagionali legate ai flussi turistici.

Il nucleo abitato principale consta di un aggregato urbano di vecchia formazione sviluppatosi ai lati della via Ferreri Noli. La strada, che attraverso l'edificato in direzione est ovest raggruppa sostanzialmente tutta la parte edificata, con la sola esclusione di piccoli insediamenti sparsi collocati tutti nell'areale sud del territorio.

Il centro storico, non porticato, è caratterizzato dalla presenza di alcune strette stradine urbane. Non sono presenti interventi di edificazione recente salvo alcuni edifici residenziali risalenti ad alcuni decenni o sono collocati in prossimità dell'area denominata Famagallo, all'estremo est dell'abitato. Complessivamente la maggior parte degli interventi è consistito in azioni volte al recupero di edifici esistenti ed all'adeguamento funzionale del costruito.

Tutte le attività commerciali presenti sono localizzate nel capoluogo. In particolare nell'ambito di poca distanza sono dislocati:

- a) n.1 negozio di elettrodomestici;
- b) n.1 bar/tabaccheria.

Sull'estremo est è collocata la stazione ferroviaria, situata però nell'ambito del territorio del vicino Comune di Salassa.

In prossimità della stazione è presente una area per attività produttive che ospita un discreto numero di insediamenti. Tale area costituisce la naturale prosecuzione di quella più ampia (già individuata dal PC come sub polo produttivo) sita nel Comune di Salassa.

L'obiettivo della Variante Generale, oltre a quello di una modesta sistemazione a livello normativo, è quello di offrire una seppur minima possibilità edificatoria, associandola alla ottimizzazione dei servizi ed alla realizzazione di un buon insieme infrastrutturale, compatto intorno al centro. A livello strategico è rilevante anche un

razionale collegamento tra le aree servizi (opportunamente ottimizzate) con le aree residenziali e le zone produttive.

Non sono presenti rilevanti problematiche di natura geologica.

## **1.1 Territorio**

Il Comune di San Ponso ha una estensione di 2,2 Km<sup>2</sup>, è situato a 340 metri s.l.m. nella pianura canavesana, sulla destra orografica del torrente Orco.

Confina a nord con Valperga, a est con Salassa, a sud-est con Oglianico, a sud con Rivara, e in piccola parte con Busano, ad ovest con Valperga e per una piccola parte con Pertusio.

Dista circa 35 Km da Torino, 20 da Ivrea, 4 da Cuornè e Rivarolo.

Il Comune è formato da un unico agglomerato attraversato dalla strada provinciale che collega Pertusio ad est e Salassa ad ovest, dal nucleo di Braia a sud-est e dalle case sparse Peretti, Lingria e Bossolina a sud-ovest, a confine con il Comune di Rivara.

Il territorio comunale è completamente pianeggiante, con lievissima pendenza verso sud-est, utilizzato in massima parte a prato stabile e seminativo. Vigneti e pioppeti sono presenti in modo sporadico, sovente subordinati ad altre colture.

## **1.2 Economia**

Nell'ambito territoriale del Comune si riconoscono alcune attività che producono un numero limitato di posti di lavoro. Mentre un tempo l'occupazione prevalente risultava concentrata nell'agricoltura e l'allevamento (fino agli anni 60/70 circa le aziende operanti erano molte) oggi si riconoscono un numero limitatissimo di agricoltori od addetti.

Il settore più importante sia sotto l'aspetto occupazionale è quello industriale coinvolgendo il 51,9% degli abitanti attivi, a seguire il settore terziario con il 37,5% e soltanto il 7,7% in agricoltura pur avendo il Comune essenzialmente caratteristiche agricole, questa attività risulta secondaria e condotta part-time.

L'area industriale è ubicata nei pressi del confine con il comune di Salassa lungo la strada Provinciale San Ponso Salassa nelle vicinanze della Stazione Ferroviaria. La scelta del sito è correlata dal naturale ampliamento dell'area industriale di Salassa

ed è limitata nella consistenza ad ovest dalla presenza della fascia di rispetto cimiteriale. Al momento si riconoscono alcune attività insediate quali la Interacciai (deposito di materiali ferrosi), la Codex (officina meccanica di precisione), Belmonte (preparazione pasti), la VTM (trattamenti di superficie), la Rinovi (componentistica), la Lecrai (meccanica leggera) e la Ecosas (corsi professionali).

E' presente ancora sul territorio un'attività di vendita all'ingrosso (agraria, prodotti per animali) nell'area nord-ovest del territorio lungo il prolungamento ovest della via Ferreri Noli.

La rete commerciale di vendita è piuttosto ridotta disponendo unicamente di due esercizi commerciali, uno ubicato lungo la via Ferreri Noli di piccole dimensioni adibito a vendita di elettrodomestici, un secondo anch'esso di minime dimensioni a destinazione bar/tabacchi situato nel concentrico di fronte al palazzo Comunale.

A livello terziario e servizi si riconosce esclusivamente una unica realtà rappresentata dalla struttura amministrativa del Comune, posta nel concentrico. Non vi sono sportelli bancari. I servizi postali sono integrati nel Palazzo Comunale con apertura a giorni alterni, così come l'ambulatorio medico.

I servizi scolastici sono completamente distaccati in altri Comuni : a) Il servizio di scuola materna è svolto dalla sede di Pertusio senza servizio di scuolabus; b) la scuola elementare è localizzata in altri Comuni; d) la scuola media inferiore è localizzata presso i Comuni di Valperga, Rivarolo, Castellamonte e Cuornè; e) gli Istituti di istruzione secondaria sono anch'essi presenti in sedi o succursali presso i Comuni di Cuornè e Castellamonte (Istituto Ragionieri, Geometri, Segretarie d'azienda, Scuola d'arte) e a circa 7 Km. di distanza presso il Comune di Rivarolo C.se (Liceo Scientifico, Periti).

### **1.3 Strumenti urbanistici**

Il Comune di San Ponso è dotato di un Piano regolatore generale comunale approvato dal Consiglio C.le in data 31/07/1996 con deliberazione n.32 ed approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n.41-17061 in data 9/4/97.

In passato sono state redatte rispettivamente :

- a) una Variante al PRG non strutturale (n.1) inerente un'area produttiva (anno 2002);
- b) una Variante Strutturale di Adeguamento al PAI, di recente approvazione;
- c) una seconda variante obbligatoria "non strutturale" finalizzata alla imposizione di un vincolo di natura espropriativa per la realizzazione di opere di miglioramento

della funzionalità della ex SS n. 460 e della ex SS n.565 "Pedemontana" III lotto, collegamento Busano Salassa.

E' ora intenzione dell'Amministrazione Comunale di San Ponso operare una variante generale al P.R.G.C. la quale, oltre che uniformare lo strumento urbanistico alle recenti normative sulla sicurezza geologica, sulla zonizzazione acustica e sugli insediamenti commerciali consenta una strutturazione più moderna e pianifichi uno sviluppo coerente con infrastrutturazioni e servizi.

#### **1.4 Andamento demografico**

Il Comune di San Ponso presenta un saldo di 273 abitanti al 31/12/2007.

Al 28 febbraio 2009 gli abitanti residenti risultano complessivamente n.282, con un incremento del 3,3 %.

L'analisi della serie storica relativa alla dinamica demografica nel comune (dal 1997 al mese di dicembre 2007 eseguita con i dati censuari e con quelli dell'anagrafe comunale) evidenzia un andamento molto stabile .

I dati sulla popolazione residente negli anni 1996-2007 sono i seguenti:

<b>Anno</b>	<b>Popolazione residente al 31.12</b>	<b>Famiglie n° al 31.12</b>
1997	273	116
1998	265	114
1999	262	111
2000	266	113
2001	269	112
2002	277	115
2003	269	114
2004	278	116
2005	278	117
2006	273	118
2007	273	118

L'andamento per classi di età evidenzia alla data del 31/12/2007 una percentuale di "giovani" (fino a 24 anni) pari al 17,61% inferiore agli ultra-sessantacinquenni che risultano essere il 19,77% della popolazione. Il nucleo composto dai residenti tra i 25 e i 55 anni rappresenta il 47,61% del totale della popolazione residente.

<b>Età</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
- 5 anni	12	4,43
tra 5 e 9 anni	5	1,83
tra 10 e 14 anni	10	3,66
tra 15 e 24 anni	21	7,69
tra 25 e 34 anni	43	15,75
tra 35 e 44 anni	45	16,48
tra 45 e 54 anni	42	15,38
tra 55 e 64 anni	41	15,01
tra 65 e 74 anni	23	8,42
oltre 75 anni	31	11,35
<b>totale</b>	<b>273</b>	<b>100</b>

La conformazione dei residenti occupati è quella che segue, dalla quale emerge una grandissima parte di lavoratori dipendenti.

Alcuni dati esemplificativi degli occupati che risultano essere 153:

<b>Condizione</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
imprenditori	2	1,3%
lavoratori autonomi	12	7,8%
dirigenti	2	1,3%
dipendenti	137	89,6%
<b>totale</b>	<b>153</b>	<b>100%</b>

La conformazione dei residenti non occupati è quella che segue, dalla quale emerge la prevalenza di pensionati e Studenti rispetto alle restanti condizioni.

I non occupati complessivamente risultano 105 (in questo dato sono tuttavia comprese le casalinghe che rappresentano il 9,6% del dato).

<b>Condizione</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
non occupati	3	2,8%
casalinghe	10	9,6%
studenti	20	19%
pensionati	72	68,6%
<b>totale</b>	<b>105</b>	<b>100%</b>

#### **Dati generali sull'economia locale**

Comune di	San Ponso
Zona altimetrica	ISTAT 5
Azienda sanitaria locale	To 4
Circoscrizione per l'impiego	21
Quota s.l.m. (in metri)	347
Superficie (ha)	220
Popolazione legale al 21-10-2001	265
Popolazione residente (2009)	282
Totale localizzazioni d'impresa	46 (anno 2007)
di cui:	
Attività manifatturiere	7
Costruzioni	3
Commercio	11
Turismo	2
Servizi alle imprese	4
Servizi alla persona	0
Nessun esercizio alberghiero e nessun posto letto	
Altri esercizi turistici	0 (anno 2006)
Letti negli altri esercizi turistici	0 (anno 2006)

Il database completo dei dati comunali è riportato nei files excel provinciali.

Per una sintesi schematica dei dati relativi al comune di San Ponso, si fa riferimento a quelli raccolti nella pubblicazione Piemonte in cifre, edizione 2006.

Cenni occupazionali: Da recenti indagini risultano esistere sul territorio cinque attività industriali con quarantacinque addetti, undici attività di commercio con trentasette addetti , altre trentotto attività di servizio con centonove addetti e cinque attività amministrative con cinque addetti.

## **2 STATO DI FATTO**

### **2.1 Infrastrutture a rete**

#### **2.1.1 Acquedotto**

Tutto il concentrico è servito di acquedotto comunale che attraversa il territorio secondo i due assi viari principali; case Peretti, case Lingria e cascina Bossolina sono state dotate recentemente di acquedotto collegato con la rete principale.

L'acquedotto è alimentato dal collettore consortile di Salassa che è alimentato da pozzi situati nel territorio di Salassa.

La gestione del servizio è di competenza della società ASA Acque con sede in Castellamonte.

#### **2.1.2 Rete acque nere**

Il territorio comunale è attraversato da Ovest ad Est dal collettore consortile "Acque Reflue di Rivarolo" con smaltimento a Rivarolo.

E' anche stato eseguito il completamento della rete del concentrico che si allaccia al collettore consortile.

Per le case Peretti, Lingria e Bossolina è in progetto l'allacciamento alla rete comunale. Attualmente lo smaltimento avviene tramite fosse biologiche e pozzi a svuotamento periodico.

Il servizio di fognatura è gestito dalla società ASA Acque con sede in Castellamonte.

#### **2.1.3 Illuminazione pubblica ed energia**

La totalità delle abitazioni è dotata di energia elettrica.

Le strade principali del capoluogo e delle Case Peretti e Case Lingria sono dotate di illuminazione pubblica.

La rete di illuminazione pubblica è gestita da SOLE, società del gruppo ENEL.

## 2.2 Trasporti

I collegamenti viari sono realizzati tutti su gomma attraverso una rete di percorsi che raggiunge tutti i nuclei abitati. Il territorio comunale di San Ponso è percorso e lambito ai margini ad Ovest dal tratto Busano-Valperga della Strada Provinciale Torino-Valperga con andamento Sud-Nord ed è attraversato a Nord dalla strada Provinciale che collega Pertusio e Salassa con andamento da Ovest ad Est, e con percorribilità non agile a causa della ristrettezza della sede stradale, attorno alla quale si sgrana ed aggrega la quasi totalità dell'abitato che si inspessisce in corrispondenza dell'incrocio con le strade S. Ilario e del Mulino di andamento Sud-Nord, di interesse decisamente minore (tanto da non essere più asfaltate non appena vengono superate le case del concentrico). Le altre strade servono i nuclei sparsi e, salvo quella che raggiunge la località Braglia, non sono asfaltate.

## 2.3 Servizi puntuali

Il Municipio, di recente sistemazione, a due piani fuori terra, è situato nel Capoluogo. Oltre agli uffici comunali vi trovano sede un locale per l'ambulatorio medico aperto un pomeriggio alla settimana.

Al primo piano non è più localizzata la scuola elementare (ivi sita fino al 1993) per la quale attualmente ci si appoggia ai comuni di Salassa, Favria e Rivarolo, senza peraltro che sia previsto un servizio di scuolabus. **Per la scuola materna esiste una convenzione con i comuni di Busano e Favria.**

Gli allievi delle scuole medie dell'obbligo fanno riferimento prevalentemente a Valperga utilizzando un servizio di scuolabus e marginalmente a Rivarolo.

Anche l'ufficio postale è ubicato nella sede Municipale, con orari di apertura a giorni alterni.

San Ponso appartiene al distretto scolastico n. 38 di Rivarolo ed al circolo didattico di Favria.

Il servizio di scuola materna è svolto dalle sedi di Busano e di Oglianico senza servizio di scuolabus.

Non esiste farmacia: tale servizio gravita su Salassa.

Le attrezzature religiose consistono nella Chiesa Parrocchiale ad Est dell'abitato e nella Cappella di S. Ilario ai margini Sud del territorio, oltre ad una piccola Cappella centrale situata nel concentrico all'intersezione tra via del Mulino e via Ferreri Noli.

Il cimitero è ubicato ad Est del concentrico, nei paraggi della Chiesa Parrocchiale ed è dotato di un piazzale esterno destinato a parcheggio, adiacente la strada provinciale.

Per quanto riguarda le attrezzature sportive esiste una unica area attrezzata, collocata a sud del palazzo comunale e facente parte dello stesso complesso che comprende campi da bocce pubblici per una superficie di mq. 320 ed un campo da tennis regolamentare, con pavimentazione in cls.

Il Comune è dotato di attrezzature commerciali deboli ed in condizione di soddisfare solo parzialmente le necessità della popolazione residente con 3 esercizi di prima necessità (bar, elettrodomestici-elettricità, tabaccheria).

## **2.4       Ambiti urbani**

“Si tratta di un piccolo comunello, ma di molta importanza dal lato archeologico, e per ciò ben meritevole di un particolar cenno, il quale gli negò il Casalis nel suo noto Dizionario, essendosi limitato ad un breve passo nel discorrere di Salassa”.

Così si espresse Bertolotti nel suo libro del 1874 “Passeggiate nel Canavese” puntando la sua attenzione soprattutto sulle iscrizioni romane e sul tempio pagano, sul quale sorge l’attuale campanile della chiesa, oltre ad alcune cronache che si riferiscono alla prevostura.

Più avanti la descrizione di S. Ponso così prosegue:

“L’abitato sta a gradi 45,20,55 di latitudine ed a 4,48,0 di longitudine da Roma, distante da Ivrea chilometri 28, da Cuornè, capo mandamento, km. 6. Le case sono in generale rustiche, ma formano un insieme non brutto, anzi la piazza avanti la chiesa col suo antico torrione si presenta piacevolmente. La casa comunale, con la scuola maschile e femminile, è decente.

Sta l’abitato in perfetta pianura ed è attorniato da campi e prati assai fertili, facilmente adacquabili da varie rogge. Straducole tendono a Valperga ed a Salassa entrando nella strada provinciale, oltre ad Oglianico ed una più ampia direttamente a Pertusio”.

San Ponso fu insediamento romano, anche se non ne è pervenuto il toponimo. Le prime testimonianze sulla pieve, testimonianza storica fondamentale per San Ponso, risalgono al 1200 e le cronache che vi fanno riferimento proseguono negli anni 1398, 1422, 1450, quando cessò l’autonomia ecclesiastica di San Ponso.

Le scoperte archeologiche e studi fondamentali iniziano con Camillo Boggio che pubblicò nel 1887 “Le prime chiese cristiane nel Canavese” fino agli scavi, sondaggi stratigrafici e studi storici effettuati da Luisella Pejrani Baricco nel 1977 sulla pieve antica e il battistero.

### **3 PROGETTO**

Confrontando la tavola della variante generale rispetto al piano regolatore attualmente in vigore, possiamo per grandi linee raggruppare le modifiche apportate in quattro zone al fine di renderne più semplice la lettura e comprenderne gli intenti.

In linea generale sussistono i seguenti principi generali di realizzazione :

- a) le zone produttive della parte est ,fortemente limitate in senso direzionale dalla presenza della fascia di vincolo cimiteriale recanti peraltro ancora significative possibilità di completamento nonchè le infrastrutture al loro servizio (principalmente spazi di sosta) sono sostanzialmente confermate nella localizzazione; è stato peraltro previsto un incremento della parte nuova ad ovest dell'abitato, caratterizzata dalla presenza di due piccoli insediamento sparsi ( Agraria e Riparazione Autoveicoli) che vanno riordinati ed inseriti in un insieme maggiormente pianificato;
- b) le aree residenziali (esistenti, storiche e consolidate) , non subiscono particolari trasformazioni,salvo leggere rettifiche sui perimetri;
- c) le aree residenziali nuove sono di consistenza limitata e sono tutte collegate a nuclei esistenti ovvero facilmente dotabili di infrastrutture primarie idonee e funzionali; il ricorso al piano esecutivo è evento indispensabile per tutte le RN mentre per l'unica area di completamento presente è sufficiente la previsione della facoltà di realizzare un semplice convenzionamento:
- d) gli spazi per servizi pubblici trovano alcune nuove previsioni essenzialmente di tutela e delimitazione. In particolare per le strutture a rete (strade ed urbanizzazione primaria in genere) si è prevista la realizzazione di una cintura urbana atta al contenimento dell'edificato, la cui attuazione potrà essere contestuale all'avvio dei piani esecutivi per le aree in edificazione. Le opere puntuali invece puntano soprattutto su azioni di tutela degli edifici di valore storico di proprietà religiosa correnti nel territorio (Battistero, Chiesa parrocchiale, Cappella di S. Ilario) per i quali sono previsti, a margine, ampi spazi inedificabili.

La normativa di base è stata solo lievemente modificata (con piccolo adeguamenti legislativi e di opportunità), al fine di non creare una discontinuità nell'attuazione degli interventi e l'incertezza nell'applicazione e negli operatori.

#### **3.1 Infrastrutture a rete**

### **3.1.1 Acquedotto**

L'acquedotto è diventato a gestione ASA Acque, società partecipata da SMAT, che gestisce tutti gli interventi di sistemazione e potenziamento. Tenuto conto dell'attuale diffusione della rete e della portata afferente, non sono previsti sostanziali incrementi nè in termini di nuove branche nè in termini di fabbisogno per quanto concerne l'abitato esistente.

Per le parti nuove, la realizzazioni infrastrutturali verranno valutate di volta in volta in funzione della possibilità di organizzare un efficiente sistema di distribuzione ed eliminare problematiche di soglia.

### **3.1.2 Rete acque nere**

La rete fognaria, anch'essa assorbita nella gestione da ASA di Castellamonte, è in corso di razionalizzazione e sono in previsioni importanti interventi volti al miglioramento funzionale complessivo. In particolare si prevede la connessione alla rete comunale delle case Peretti, Lingria e Bossolina. Questo consentirebbe l'eliminazione di tutti i micro impianti presenti ed uno scorrimento unico e completo delle reflue che, sfruttando la lunga percorrenza in condotta si gioverebbero in parte di una prima ossidazione. L'intervento è in fase di progettazione e ancora da definirsi l'avvio dei lavori.

Ai fini pratici occorre infine osservare che tutte le aree sono servite adeguatamente, la portata di acque nere affluente alla rete, pur omettendo l'applicazione del coefficiente di riduzione è tale da non destare preoccupazioni circa la portata.

Non sono presenti aree di nuovo impianto che possano generare soglie di infrastrutturazione o che producano una quantità di reflui tali da ipotizzare una revisione significativa dell'impianto.

### **3.1.3 Illuminazione pubblica ed energia**

L'illuminazione pubblica che già copre buona parte del territorio non è in previsione di sostanziali incrementi nè sono attuabili tratte nuove con significativo numero di punti luce.

Per quanto concerne la distribuzione dell'energia elettrica anche in questo caso non vi sono previsioni di sostanziali modifiche.

Per quanto concerne le nove realizzazioni in ordine alle previsioni insediative legate essenzialmente ai PEC residenziali, si prevede una progressiva dotazione, tale comunque da non alterare in modo significativo la rete attuale.

~~A margine della linea dell'alta tensione (parte ovest del territorio comunale) è stata prevista una fascia di rispetto di mt.20 per lato. Non è comunque prossima a centri edificati nè ad aree residenziali nuove o di completamento.<sup>1</sup>~~

### **3.2 Trasporti**

A livello progettuale sono introdotte due nuove strade.

Nel primo caso si tratta di una circonvallazione (a sud) in grado di deviare il traffico dalla via Ferreri Noli andando così a risolvere i problemi di scorrimento che talvolta si possono incontrare percorrendo la suddetta via date le esigue dimensioni della sezione stradale in prossimità del concentrico. Nella parte a nord, in prossimità della RN1 è presente un embrione di rete viaria, potenzialmente idonea a contenere possibili futuri sviluppi per la parte a nord del concentrico. Tale tracciato non è stato sviluppato nella sua completezza, in quanto ogni e qualsiasi previsioni si presenta piuttosto lontana in termini temporali, così da imporre certamente ancora alcune riflessioni, soprattutto in ordine all'andamento ed a eventuali innesti sulla provinciale per Salassa a nord del Battistero

Nel secondo caso si tratta di un'opera di ben più grande importanza trattandosi del collegamento Busano Salassa nella tratta Pedemontana che pone in relazione il nodo della ex SS 460 e SS 565 di Salassa con la Variante di Busano - Lombardore della Strada pedemontana liberando di riflesso gran parte del traffico interno alla SP San Ponso Salassa.

Il percorso viario previsto va ad interessare la parte sud sud-est del territorio comunale, a cavallo del confine con i Comuni di Oglianico e Salassa..

### **3.3 Servizi puntuali**

I servizi puntuali sono confermati nelle collocazioni attuali, le modificazioni avvenute sono minime e per lo più di rimodellazione di alcune aree per servizi come quella adiacente al palazzo municipale poichè interessata dal passaggio della nuova

---

<sup>1</sup> La linea MT ad ovest dell'abitato non esiste più, essendo stata completamente smantellata nei conduttori; permangono solamente un filo di guardia ed i tralicci. Non se ne conoscono le previsioni per lo smontaggio o la demolizione.

circonvallazione. E' stata inserita una nuova area a servizi lungo la parte sud del cimitero Comunale.

I centri di aggregazione importanti per le parti comunali sono realizzati sostanzialmente dal Palazzo Comunale, individuato come centro servizi principale, il Battistero, monumento di particolare importanza storica ed archeologica.

A livello marginale possono assumere anche un significato importante le aree prossime al Cimitero Comunale, e quella di Sant'Ilario, entrambe suscettibili di utilizzo correlato a spazi verdi o ludici.

### **3.4 Ambiti urbani**

#### Descrizione delle modificazioni introdotte

##### Parte prima

La prima area in esame è quella delimitata dal concentrico, con destinazione prevalentemente residenziale ed in minima parte per servizi.

Si riscontra all'interno di questo sito la densità maggiore di edifici, considerata la buona esposizione al sole, i dislivelli pressochè nulli e una condizione idrogeologica tale da non porre limitazioni (tranne che in limitatissimi casi) alle scelte urbanistiche.

Le modifiche apportate sono quindi:

rimodellamento delle aree residenziali RN1, RV4 e RV6; stralcio dell'area residenziale RV4 e inserimento della nuova area per servizi S11; rimodellazione con maggiorazione della superficie della RN2 con conseguente modificazione del tracciato della circonvallazione; ~~ampliamento della RC1 lungo il lato est fino al confine con la roggia;~~<sup>2</sup> ampliamento della area per servizi del battistero S3; si fa presente inoltre l'inserimento di una nuova area di salvaguardia ad est della RN1.

##### Parte seconda

Le aree di seguito trattate sono ubicate in diverse località del paese, vengono accorpate in questo unico punto poichè aventi caratteristiche simili, trovandosi in un contesto prevalentemente agricolo, su terreni pressochè pianeggianti.

La prima variazione che andiamo ad incontrare la troviamo in località Case Lingria, in questo caso, l'area residenziale RN5 diviene RN4 poichè la precedente area RN4 è stata stralciata ed in parte sostituita dalla S11.

---

<sup>2</sup> Area della quale è stato richiesto lo stralcio da parte della Regione Piemonte.

Una ulteriore piccola modificazione riguarda la località Cascina Bossolina, e consiste nello stralcio della RN6 con conseguente trasformazione in area agricola.

In fine è stata aggiornata la tavola degli interventi sulla base di quelle che sono le esigenze e lo stato di fatto degli edifici apportando un paio di modificazioni nelle aree RV4 e RV6, sono state corrette le tavole progettuali riportando i corsi d'acqua come indicato nel PAI e messo in evidenza le rispettive fasce di rispetto.

## 5 APPENDICE

### Criteri per il rilascio delle autorizzazioni di medie strutture di vendita riconoscimento di addensamenti e localizzazioni.

#### Articolo 8 comma 3 del D.Lvo 114/98

#### Il concetto di pianificazione commerciale sostenibile

Il decreto legislativo 114/98 aumenta la competenza programmatica delle Regioni e assegna loro, fra gli altri, un obiettivo principale: favorire l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive.

“L'equilibrio non può essere confuso con l'immobilità e la stazionarietà: invece di appiattirsi sul concetto di uguaglianza (uguale forza, uguale trattamento, ecc.) bisogna promuovere le differenze, affinché possano produrre i loro effetti positivi. Lo squilibrio provoca movimento.” (Il disegno territoriale della concorrenza – Alessio Lofaro 1999 Franco Angeli)

Da qui pare corretto stabilire che l'obiettivo cui mirare sia quello di una pianificazione commerciale che crei squilibri più o meno accentuati tenuto conto dell'area di intervento e delle sue componenti.

Una programmazione flessibile che non abbia tuttavia pretese di infallibilità e completezza per le innumerabili sfumature e variabili da valutare lungo il percorso e soprattutto si confronti con quello che si può definire uno “sviluppo commerciale sostenibile”.

Il tema dello sviluppo è strettamente legato all'economia, ma l'utilizzo del termine è condizionato dal contenuto della riflessione cui si riferisce.

Negli ultimi anni infatti ridimensionata una prima e assolutistica visione economicistica di sviluppo, se ne è sviluppata una seconda legata a una serie di variabili considerate essenziali per lo stesso processo di accrescimento. Attualmente e a partire dalla fine degli anni '80 si parla sempre più spesso di processo di sviluppo sostenibile in molti ambiti della vita sociale.

Nel 1987 il rapporto Brundtland (primo Ministro della Norvegia) elaborato nell'ambito delle Nazioni Unite introdusse questa definizione dello sviluppo sostenibile: “Lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni.”

Una definizione che a prima vista può sembrare solo intuitiva e semplicistica, si fonda invece su concetti e presenta problemi importanti che hanno dato origine a discussioni di notevole risalto attraverso l'esame di termini come “sostenibilità, capitale naturale critico, equità nella distribuzione delle ricchezze, tecnocentrismo e

ecocentrismo” ed altri, che non è qui il caso di richiamare per le loro caratteristiche di elementi da macroindagine in cui in genere vengono affrontati.

In estrema sintesi, bisogna riconoscere che il “commercio” come settore economico di un paese non può andare immune da queste riflessioni, così che sembra corretto tentare un adeguamento della definizione di “commercio sostenibile” secondo questa traduzione: **È sostenibile il commercio che soddisfa la funzionalità del servizio con insediamenti nelle aree urbane più adeguate senza compromettere, anzi nel maggior rispetto, della rete distributiva già esistente, dell’ambiente e del patrimonio culturale del territorio.**

Programmare l’incremento della rete distributiva non può più passare solo attraverso i concetti economici di “mercato” e di “produttività”, peraltro non più permessi dall’ultima normativa (la legge Bersani-Visco), ma si deve tenere nel debito conto anche un concetto secondo cui la quantità e la qualità dei negozi vada collegata all’impatto ambientale di ogni insediamento, da quelli di maggiore dimensione fino a quelli minori altrettanto determinanti per il mercato e la funzionalità del servizio. Nessuno può impedire in sostanza che pure utilizzando gli strumenti normativi vigenti, si introducano nella pianificazione di settore, metodi e analisi in linea con il concetto di sviluppo sostenibile e proiezioni che tendano fino da oggi a privilegiare le valutazioni sull’impatto ambientale degli insediamenti anche commerciali.

In una realtà come quella dei Comuni Intermedi diviene fondamentale la programmazione urbanistica che spesso attraverso adeguate varianti, individua nuove aree di piccola dimensione per completare la presenza della distribuzione commerciale.

### Il progetto

In sintonia con l’obiettivo che consenta di pianificare uno sviluppo **commerciale sostenibile**, si deve partire dalle considerazioni e dalle brevi analisi di vario peso e genere sopra definite.

Da qui è possibile trarre una serie di considerazioni che si possono così riassumere:

1 – Dall’analisi territoriale e strutturale si rileva:

che San Ponso, ha definito nel corso degli anni - anche attraverso diverse amministrazioni - una politica urbana di rispetto, tutela e di conservazione verso la storicità del proprio nucleo urbano con un’attenzione particolare per le caratteristiche ambientali.

che la rete stradale e i parcheggi a servizio del territorio sono strutturati e diffusi.

2 – Dall’analisi socio-economica si rileva:

che la dinamica e la struttura della popolazione residente sono rimaste sostanzialmente stabili nel corso degli ultimi 10 anni;

la dinamicità economica dell’area nel suo complesso ha messo in evidenza quasi esclusivamente l’importante ruolo del settore primario .

3 – Dall’analisi oggettiva della rete distributiva locale e da quella di area si rileva:

l'area di "prossimità commerciale" individua una posizione dominante delle reti distributive dei subpoli di Cuornè e Rivarolo Canavese in cui peraltro si delinea un sensibile potenziamento.

Castellamonte rappresenta comunque un agglomerato commerciale alternativo alla rete primaria;

non esistono altre previsioni di sensibile potenziamento in nessuna altro Comune di area.

### Il Ruolo Commerciale Di San Ponso

San Ponso è classificato (in modo molto puntuale) dalla Regione come Comune Minore e appartiene alla cosiddetta "rete commerciale secondaria", risente oggi in modo sostanziale – sotto l'aspetto commerciale – di alcune reti rilevanti sotto il profilo della dimensione come quelle di Rivarolo, Castellamonte e Cuornè .

Considerata la sua ridottissima rete è anche individuato dalla Regione come Comune a rischio desertificazione commerciale.

Il percorso progettuale è tracciato dallo stesso intervento regionale: la programmazione regionale infatti in questi casi intende favorire gli ambiti territoriali svantaggiati, definiti "a rischio di desertificazione commerciale", in cui sia necessario rivitalizzare il servizio commerciale, attraverso il sostegno dei "centri polifunzionali" di servizi resi al consumatore: offrire in un unico punto di vendita un'ampia gamma di servizi, di tipo artigianale, piuttosto che finanziario o di informazione turistica, da un lato facilita l'approvvigionamento per tutte le fasce della popolazione in aree scarsamente fornite e, nel contempo, garantisce il completamento dell'occupazione e del reddito degli esercenti.

Questo strumento potrà essere integrato con forme di sostegno di azioni sperimentali promosse da Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, per la salvaguardia del servizio di vicinato a titolo esemplificativo, forme di consegna di merci a domicilio.

Considerata inoltre la funzione che rivestono i mercati su area pubblica, in sinergia con il commercio in sede fissa, anche nei contesti rurali e montani a rischio di desertificazione commerciale, si intendono sostenere i progetti presentati dai Comuni per la sistemazione degli spazi pubblici da destinare a mercati e degli spazi pubblici, esterni alle sedi mercatali, da destinare all'esercizio dell'attività tramite l'assegnazione di "posteggi singoli" o di "gruppi di posteggi".

Proprio alla luce di queste rilevazioni l'Amministrazione Comunale di San Ponso riconosce il ruolo trainante degli agglomerati esistenti, e in attesa di verificare le caratteristiche di nuovi insediamenti "in itinere" nelle altre vicine reti distributive, definisce una propria progettualità di settore contenuta nel documento strutturale di programmazione urbanistica e si inserisce nella pianificazione dell'area di programmazione assumendo il ruolo di "mantenere" il proprio servizio di prossimità, basato su piccoli nuclei di esercizi commerciali, senza tuttavia evitare di "potenziare" in assoluto lo sviluppo di superfici di vendita di vicinato e di media struttura, nella parte interna al proprio concentrico attraverso un movimento di aperture o di ampliamenti commerciali "lento", ma in grado di consolidare l'assetto qualitativo della rete.

Non sono infatti previste aree di sviluppo individuate come localizzazioni urbane (L. 1), oppure localizzazioni urbano-periferiche (L.2) o addensamenti extraurbani (A.5).

Sulla base di queste considerazioni è possibile procedere alla fissazione dei criteri di cui all'articolo 8 del D.I.vo 114/98 riconoscendo gli addensamenti e le localizzazioni commerciali locali e confermando le attività al dettaglio e le relative posizioni territoriali esistenti.

## 6 REITERAZIONE DEI VINCOLI URBANISTICI

Per quel che riguarda le problematiche sulla reiterazione dei vincoli per servizi contenuti nella Variante P.R.G.C., nella fase di approvazione non risulta necessario garantire apposito capitolo di bilancio finalizzato alle richieste di cui l'art. 39, comma 2, del D.P.R. 327 del 8/6/2001 in quanto i terreni in oggetto appartengono ad Enti Pubblici. Le aree sulle quali preesistono dei vincoli reiterati nella Variante Generale sono le seguenti :

- a) l'area **S1** ubicata nel concentrico sulla quale si trova il palazzo municipale e gli impianti sportivi di proprietà del Comune di San Ponso;
- b) una porzione dell'area a servizi del battistero romanico **S3**, collocata nel concentrico di proprietà di Ente Religioso;
- c) l'area **S2** ricadente anch'essa nel concentrico, di proprietà di Ente Religioso;
- d) la **S10** sulla quale insiste la cappella di S.Ilario di proprietà di Ente Religioso.

Le residue aree per servizi sono di nuova istituzione.

TABELLA RIEPILOGATIVA CAPACITA' INSEDIATIVA				febbraio 2013
Superficie territoriale	2.200.000	mq		
Abitanti residenti al 28/02/2009	282	n		

<b>PARTE PRIMA Arre residenziali</b>	1 abitante teorico =	<b>150</b>	mc
--------------------------------------	----------------------	------------	----

Tipo A (ex DM 1404/68) (aree residenziali di vecchia formazione, nuclei rurali, centri storici ed assimilati)													
n	nome	Superficie (mq)			Indici	mc/mq		Volumetria (mc)			Abitanti (n)		note
		territoriale	fondiarìa	servizi		territoriale	fondiarìo	esistente	progetto	differenza	insediati	insediabili	
1	RV1	4.620						esistente			esistente		
2	RV2	10.510											
3	RV3	385											
4	RV4	4.670											
5	RV5	8.005											
6	RV6	14.545											
7	RV7	1.300											
8	RV8	640											
9	RV9	11.490											
10	RV10	4.840											
<b>Totale RV</b>		61.005											
11	RR1	6.640						esistente			esistente		
12	RR2	4.240											
13	RR3	3.145											
14	RR4	2.555											
15	RR5	1.305											
16	RR6	1.965											
<b>Totale RR</b>		19.850											

Tipo B (ex DM 1404/68) (aree residenziali urbanizzate)													
n	nome	Superficie (mq)			Indici	mc/mq		Volumetria (mc)			Abitanti (n)		note
		territoriale	fondiarìa	servizi		territoriale	fondiarìo	esistente	progetto	differenza	insediati	insediabili	
17	RE1	2.235						esistente			esistente		
<b>Totale RE</b>		2.235											

Tipo C (ex DM 1404/68) (aree residenziali di nuovo impianto)													
n	nome	Superficie (mq)			Indici	mc/mq		Volumetria (mc)			Abitanti (n)		note
		territoriale	fondiarìa	servizi		territoriale	fondiarìo	esistente	progetto	differenza	insediati	insediabili	
18	RN1	2.770	2.539	231	0,5	0,55	0	1.385	1.385		0	9,23	
19	RN2	12.980	11.898	1.082	0,5	0,55	0	6.490	6.490		0	43,27	
20	RN3	3.400	3.117	283	0,5	0,55	0	1.700	1.700		0	11,33	
21	RN4	1.580	1.448	132	0,5	0,55	0	790	790		0	5,27	
<b>Totale RN</b>		20.730	19.003	1.728								69,10	
<b>Totale abitanti aree edificate (RV+RR+RE)</b>											abitanti	<b>282,00</b>	
<b>Totale abitanti teorici aree di completamento e nuovo impianto (RN)</b> (abitanti teorici insediabili complessivi)											abitanti	<b>69,10</b>	
<b>Totale abitanti teorici</b> (insediati in tutte le R + insediabili)											abitanti	<b>351,10</b>	
<b>Incremento percentuale</b>												<b>24,50%</b>	

Tipo D (ex DM 1404/68) (aree produttive)													
											1 addetto teorico =	<b>250</b>	mq
n	nome	Superficie (mq)			Indici	mq/mq		Edificato (mq)			Addetti (teorici)		note
		territoriale	fondiarìa	servizi		territoriale	fondiarìo	esistente	progetto	differenza	insediati	insediabili	
22	PR1	33.760	33.760	3.376			0,5	6.050	16.880	10.830	24	43,3	
23	PR2	26.160	26.160	5.232			0,5	9.300	13.080	3.780	37	15,1	
<b>Totale PR</b>		59.920	59.920					15.350	29.960	14.610	61	58,4	
24	PN1	21.980	21.980	4.396			0,5	1.000	10.990	9.990	4	40,0	
<b>Totale PN</b>		21.980	21.980					1.000	10.990	9.990	4	40,0	
<b>Totale P</b>		81.900	81.900	13.004				16.350	40.950	24.600	65	98,4	

(Nota : le aree per servizi delle zone PR e PN sono solo parzialmente cartografate e dovranno essere oggetto di assoggettamento ad uso pubblico prima del rilascio del permesso di costruire per eventuali ampliamenti che eccedano i 500 mq. di superficie lorda)

Tipo F (ex DM 1404/68) (aree per servizi)											
Servizi relativi ad aree residenziali (standards art.21 LR 56/77, c.1)											
n	nome	Superficie (mq)				Tipo standard (mq)				note	
		territoriale	fondiarìa	serv. esist.	serv. prog.	istruzione	int.comune	verde sport	parcheggio		
25	S1			4.500	4.500			2.250	1.125	1.125	Comune
26	S2			130	130					130	Cappella
27	S3			8.460	8.460			5.640		2.820	Battistero
28	S4			0	5.500			1.650	2.750	1.100	Cimitero
29	S10			0	3.580			1.790	895	895	S.Illario
30	S11			0	2.850			1.425	713	713	Capoluogo
31	S*			0	1.728				518	1.209	RC+RN
(aree per servizi non cartografate afferenti alle RN in ambito PEC; vds tabella aree tipo C)											
<b>Totale Sr</b>				26.748		0	12.755	6.001	7.992	76	mq/qb

DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO AREE PER SERVIZI ALLA RESIDENZA (art.21, c.1, LR 56/77 smi)										
n	tipo area	standard		(unitario)		std globale (mq/ab)		differenza	note	
		richiesto		previsto	differenza	richiesto	previsto			
a	istruzione	5,00		0,0	-5,0	1.756	0	-1.756	(servizi consorziati con altri Comuni)	
b	interesse comune	5,00		36,3	31,3	1.756	12.755	11.000		
c	verde,gioco,sport	12,50		17,1	4,6	4.389	6.001	1.612		
d	parcheggi pubblici	2,50		22,8	20,3	878	7.992	7.114		
<b>Totale Std</b>		<b>25,00</b>		<b>76,2</b>	<b>51,2</b>	<b>8.778</b>	<b>26.748</b>	<b>17.970</b>		

Servizi relativi ad aree produttive (standards art.21 LR 56/77, c.2)												
n	nome	Superficie (mq)				Tipo standard (mq)				Quota unitaria		note
		territoriale	fondiarìa	serv. esist.	serv. prog.	parcheggio	verde	varie		addeito	percentuale	
35	S5			1470	1.470	1.470						Codex
36	S6			470	470	470						Bianchetta
37	S7			4240	4.240	4.240						Interacciai
38	S8			1100	1.100	1.100						Vtm
39	S9			400	5.250	5.250						Famagallo
40	S*			0	474	474						
(aree per servizi non cartografate afferenti alla PR in ambito PEC; vds tabella area)												
<b>Totale Sp</b>				13.004		13.004				79	mq/add	

DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO AREE PER SERVIZI ATTIVITA' PRODUTTIVE (art.21, c.2, LR 56/77 smi)										
n	tipo area	standard		(unitario)		(totale)			note	
		richiesto		previsto	differenza	richiesto	previsto	differenza		
e	parcheggi									
f	verde,sport									
g	varie									
<b>Totale Std</b>				13.004		13.004	0,0	13.004	13.004	0

Tipo E (ex DM 1404/68) (aree agricole)												
n	nome	Superficie			Indici		Volumetria			Abitanti teorici		note
		territoriale	fondiarìa	servizi	territoriale	fondiarìo	esistente	progetto	differenza	insediati	insediabili	
41	A	1.888.039			0,02		0			0		
<b>Totale A</b>		1.888.039										

ALTRE SUPERFICI NON DIVERSAMENTE SPECIFICATE												
n	nome	Superficie			Indici		Volumetria			Abitanti teorici		note
		territoriale	fondiarìa	servizi	territoriale	fondiarìo	esistente	progetto	differenza	insediati	insediabili	
42	strade	58.322									non produttive di volumetria o superficie	
43	acque	29.895									non produttive di volumetria o superficie	
<b>Totale altre</b>		88.217										

RIEPILOGO GENERALE		USO DEL SUOLO		
descrizione	superficie			
	mq	ha		%
<b>A</b>	<b>aree residenziali</b>	<b>102.093</b>	10,2	<b>4,64%</b>
	delle quali tipo A	80.855	8,09	3,68%
	tipo B	2.235	0,22	0,10%
	tipo C	19.003	1,90	0,86%
<b>B</b>	<b>aree produttive</b>	<b>81.900</b>	8,2	<b>3,72%</b>
	delle quali esistenti	59.920	5,99	2,72%
	nuove	21.980	2,20	1,00%
<b>C</b>	<b>aree per servizi</b>	<b>39.752</b>	4,0	<b>1,81%</b>
	delle quali per residenze	26.748	2,67	1,22%
	per attività	13.004	1,30	0,59%
<b>D</b>	<b>aree agricole</b>	<b>1.888.039</b>	188,80	<b>85,82%</b>
<b>E</b>	<b>strade</b>	<b>58.322</b>	5,83	<b>2,65%</b>
<b>F</b>	<b>acque</b>	<b>29.895</b>	2,99	<b>1,36%</b>
	<b>Totale</b>	<b>2.200.000</b>	220,00	<b>100,00%</b>